



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

09/09/20

POST COVID-19

Contributi alle imprese per la tutela dei posti di lavoro estesi anche a bar, ristoranti, mense, trasporti e attività ricreative e artistiche

La Regione del Veneto ha ampliato l'elenco dei codici ATECO delle attività economiche ammesse ai contributi previsti in caso di reintegro dei lavoratori sospesi a causa dell'emergenza Covid-19.

I datori di lavoro del Veneto che reintegrano dipendenti sospesi a causa dell'emergenza Covid-19 a partire dal 30 luglio scorso possono presentare richiesta di contributo per la riduzione dei costi salariali e il mantenimento al lavoro dei propri dipendenti.

I dati più recenti dell'Osservatorio di Veneto Lavoro confermano gli effetti negativi che la pandemia ha generato sul mercato del lavoro regionale, in particolare nei settori del turismo e della cultura. Per favorire il più ampio accesso ai contributi, con DGR n. 1259/2020 la Regione del Veneto ha ampliato l'elenco delle attività economiche che possono farne richiesta.

Alle 36 categorie economiche individuate inizialmente si aggiungono ora quelle riferite ai seguenti codici ATECO ISTAT 2007:

49.32.10	Trasporto con taxi
49.32.20	Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente
56.29.10	Mense
56.29.20	Catering continuativo su base contrattuale
56.10	Ristoranti e attività di ristorazione mobile
56.30	Bar e altri esercizi simili senza cucina
90.03	Creazioni artistiche e letterarie
90.04	Gestione di strutture artistiche
93.29	Altre attività ricreative e di divertimento

Condizione indispensabile per poter accedere al contributo è che i lavoratori reintegrati siano stati assunti prima del 23 febbraio 2020 con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato professionalizzante, abbiano beneficiato di ammortizzatori sociali con causale Covid-19 e, successivamente al reintegro, continuino a svolgere l'attività lavorativa durante tutto il periodo di validità del sostegno economico.

Il valore del contributo varia tra il 50% e l'80% della retribuzione mensile lorda del lavoratore dipendente e può essere riconosciuto per un periodo compreso tra i 3 e i 6 mesi, non oltre il 31 dicembre 2020. Il valore massimo concedibile per ogni impresa varia dai 15.000 euro ai 50.000 euro sulla base della classe dimensionale aziendale.

Le risorse ancora disponibili ammontano a oltre 30 milioni di euro. Le domande devono essere presentate entro il 2 ottobre 2020 tramite il portale ClicLavoro Veneto.

Tutte le informazioni su caratteristiche del contributo, requisiti e modalità di presentazione delle domande sono disponibili all'indirizzo www.cliclavoroveneto.it/contributi-imprese.

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

09/09/20

RECOVERY FUND

Confartigianato alla Camera: ‘Con risorse Ue puntare su piccole imprese, forza del made in Italy’

“Abbiamo la straordinaria occasione di utilizzare i fondi europei per fare leva sui punti di forza del Paese. E il sistema produttivo italiano fatto di piccole imprese diffuse sul territorio è un vero punto di forza, dotato di sostenibilità economica, sociale e ambientale. L’artigianato e le piccole imprese ci hanno consentito di rimanere il secondo Paese manifatturiero d’Europa e mantenerci leader a livello mondiale nei settori di punta del made in Italy (moda, agroalimentare, meccanica, legno-arredo)”. Lo ha sottolineato il Segretario Generale di Confartigianato Cesare Fumagalli, intervenuto oggi in collegamento web all’audizione della Commissione Attività Produttive della Camera sull’individuazione delle priorità nell’utilizzo del Recovery Fund.



Secondo Fumagalli, va colta l’occasione per consolidare e irrobustire le nostre imprese anche con una nuova Legge quadro dell’artigianato che si ispiri al modello europeo per il numero degli addetti e per rafforzarne la patrimonializzazione.

Fumagalli ha poi richiamato la necessità di destinare le risorse europee a investimenti in infrastrutture materiali e immateriali di collegamento delle persone, delle merci e delle informazioni, nella formazione delle competenze e in innovazione digitale con la conferma di Impresa 4.0, in un grande piano strategico di rilancio delle piccole opere da rendere immediatamente cantierabili e di riqualificazione green del patrimonio immobiliare, anche rendendo strutturali gli incentivi fiscali del superbonus 110%.

Tra le priorità indicate da Confartigianato la semplificazione normativa e burocratica, attuando finalmente le norme che consentono di liberare le imprese da adempimenti e costi inutili. “Le riforme finora proposte – ha detto – non hanno avuto successo perché vincolate a tre condizioni: invarianza delle procedure, costo zero, invarianza delle competenze dei diversi soggetti istituzionali ai diversi livelli di governo. Così non si può fare”.